

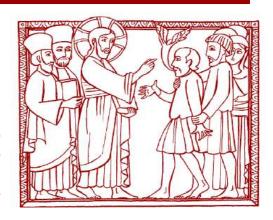
NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE SETTIMANA DAL 28 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO 2024

V domenica del tempo ordinario 4 Febbraio 2024 - Anno B

(Gb 7,1-4.6-7; Sal.146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.



³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Per tutta la Galilea! Fr. Adalberto Mainardi

Il vangelo di questa domenica s'immette nel movimento suscitato dalla parola di Dio che apre il racconto di Marco: venne Gesù in Galilea ad annunciare la buona notizia, il vangelo di Dio (cf. Mc 1,14). Il tempo è compiuto, il regno di Dio si è avvicinato: occorre fargli spazio. Ora Gesù apre questo spazio. Esce dalla sinagoga, dove ha annunciato con potenza la parola di Dio, viene nella casa di Simone con i discepoli con cui condivide la vita. Subito gli dicono che la suocera di Simone è preda della febbre. Gesù le va accanto, la prende per mano, la afferra, la risolleva (cf. Mc 1,29-31). Gesù viene a incontrare l'uomo nella sua condizione di malattia, toccata dalla morte, lo restituisce alla vita, alla pienezza delle relazioni, del senso. La donna, guarita, li serviva. Al tramonto di quel sabato, gli portano malati e posseduti dai demoni. Ed egli li cura. La sua opera annuncia il compimento della profezia di Isaia, Dio non è adirato per sempre, si prende cura dell'uomo. La creazione devastata dal male e dal caos è restaurata, lo spirito vitale che Dio ha creato nell'uomo non viene meno. Gesù sgombera lo spazio occupato da Satana, segnato dal male fisico e morale, dalla divisione, dalla separazione: apre una via, libera l'orizzonte per l'incontro con Dio. In Gesù il regno di Dio si avvicina, è il principio della guarigione definitiva. Il principio, non ancora il compimento. C'è una vicinanza e c'è una distanza. Gli portano tutti i malati, ne guarisce molti (cf. Mc 1,32-34). Non è onnipotente come a volte ce lo immaginiamo. Scaccia molti demoni, ma impedisce loro di parlare perché lo conoscono. C'è una conoscenza che non salva, perché nega la debolezza, vuole cancellare il cammino della croce. Questa gnosi è satanica, è parziale: riconosce ed esalta il miracolo, la guarigione, la potenza e forse anche la gloria di Dio, ma vuole mantenere la distanza, cancella la debolezza, rende impossibile l'incontro. Gesù conosce l'ambiguità del fare il bene, che seduce e condiziona l'altro (cf. Gv 6,24). C'è un tipo di demoni che

è scacciato soltanto dalla preghiera, dirà ai discepoli (cf. Mc 9,29). Solo nella preghiera conosciamo la verità del nostro cuore dinanzi a Dio e impariamo le sue vie, non le nostre. Gesù cura i malati e guarisce perché mette tutta la sua fede in Dio. La sua è l'opera della fede: «Tutto è possibile per chi crede» (Mc 9,23; cf. Mt 8,13; 9,22; 15,28). Prima dell'alba, cerca un luogo isolato, dove pregare (cf. Mc 1,35). Nella solitudine della presenza a Dio, nel deserto spinto dallo Spirito, Gesù trova la ragione del suo vivere, del suo predicare, del suo essere uomo per gli altri. I discepoli si mettono sulle sue tracce. «Tutti ti cercano» (v. 37), dice Simone. La risposta li sorprende: andiamo altrove. Gesù sta al servizio della parola. Non c'è nulla di più debole, di più disarmato, della parola, che sempre rimanda a un altrove dal luogo in cui siamo, ci mette in movimento. Basta non ascoltare, distrarsi, non lasciarsi toccare dallo stupore dell'incontro, e il seme cade invano: rapito dai corvi, bruciato dal sole. Gesù lascia che il seme della parola cada e si diffonda, faccia il suo corso, non è lui che lo fa crescere, fruttificare. È la potenza della parola di Dio, di cui egli è al servizio. Per questo è uscito. Gesù discerne il piano dell'agire di Dio non le vie del proprio successo; sa che guarire, poiché è donare la vita di Dio, esige un prezzo; non sconfessa il regno che viene anche nelle guarigioni, ma chiede ai discepoli di seguirlo nell'obbedienza della parola. Solo stando nell'accoglienza e nel servizio della parola impariamo non a cercare visibilità, ma a donare la vita; ci lasciamo curare dal perdono che risana le nostre divisioni e ci porta la pace.

La Preghiera di Roberto Laurita

Di solito, Gesù, tu non guarisci a distanza di sicurezza, per evitare il contagio. Tu accetti il rischio di essere a tua volta segnato dalla malattia, anche quando si tratta della lebbra e di tante infermità oscure. E allora ti avvicini, come il buon samaritano, ti fai prossimo, tocchi con la tua mano

Tu ci prendi per mano e ci fai alzare. È un gesto pieno di tenerezza e di forza: porta con sé i tratti della fraternità, della compassione e della misericordia, ma anche i connotati di un'autorevolezza simile a quella di un padre.

Tu continui a farlo anche oggi e ti servi delle persone più diverse e inaspettate, strumenti della tua provvidenza, uomini e donne che con naturalezza si accostano a noi per aiutarci, si mettono al servizio degli altri, con gesti semplici di bontà.

I padri dehoniani sono disponibili per la visita e la benedizione delle famiglie. Segnalare la propria richiesta in parrocchia e un recapito per essere contattati.

4 febbraio 2024 Giornata nazionale per la vita

"La forza della vita ci sorprende"

i nostri corpi doloranti e fragili, per farci avvertire prima di tutto

di offrirci un'esistenza risanata.

il tuo amore, il tuo desiderio

Uscire dalla logica del guadagno per entrare in quella della gratuità. Siamo chiamati a guardare all'altro non come a un problema, che necessita inevitabilmente di una soluzione, ma a metterci di fronte a lui come a un tramonto, lasciandoci stupire da esso.

Se l'altro "è un problema" istintivamente chiederemo di avere sempre più dati; pretenderemo condizioni migliori per poter arrivare velocemente a sciogliere il nodo che sfida il nostro delirio d'onnipotenza. Mentre se ci alleniamo a stare di fronte all'altro come a "un tramonto", potremo solamente godere della sua bellezza, ringraziando Dio di poter partecipare a quell'incontro. Siamo invitati, credenti e non credenti a porsi davanti al mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un

inderogabile impegno di fede e di amore.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali.

"Il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili" (Papa Francesco).La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

(note tratte dalla presentazione della Giornata di Fra Marco Vianelli, direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della CEI)

CAMMINO SINODALE DIOCESI DI TRENTO

Dalle sintesi dei Gruppi sinodali

donna

Il tema più ricorrente e rilevante è il ruolo della donna nella Chiesa. Si riconosce, in diversi ambiti di servizio, una presenza numerosa e attiva delle donne nella Chiesa, ma si chiede una maggiore corresponsabilità, che passa attraverso una "reale uguaglianza", in forza della comune dignità battesimale, e un effettivo coinvolgimento anche a livello decisionale.

In una Chiesa di uomini e di donne, solo il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle specificità di ciascuno/a consente all'altro/a di essere pienamente se stesso/a. Anche il linguaggio ecclesiale dovrebbe evolversi e diventare più inclusivo, attento alla dimensione femminile.

Non manca la richiesta del sacerdozio e soprattutto del diaconato femminile. Emerge però un elemento di grande novità: in una Chiesa avvertita ancora come fortemente maschilista, improntata sul ministero ordinato e su una prevalente gestione dell'autorità come "potere", la donnapuò contribuire, con la sua sensibilità e testimonianza, a recuperare la dimensione evangelica del potere che è "servizio".

- **1.** Le donne nella Chiesa ci testimoniano che, nel Vangelo, il potere è servizio. Quali proposte si possono fare per recuperare la dimensione del servizio nell'esercizio del potere e la presenza delle donne nella guida della Chiesa?
- **2.** La sensibilità femminile è più vicina alla concretezza della vita con le sue dinamiche di limite e di fragilità. Che cosa proporre per valorizzare al meglio questo apporto femminile, perché nelle nostre comunità tutti si sentano compresi e accolti?

giovani

Dall'ascolto dei giovani è emerso un atteggiamento verso la Chiesa chiaramente ambivalente. Da una parte oggi percepiscono la Chiesa come Istituzione legata al passato, poco aperta alla società e ancorata ad un atteggiamento moralistico, incentrata su riti noiosi, ripetitivi e non coinvolgenti, anche per l'uso di un linguaggio incomprensibile che non tocca la loro vita.

Alla luce, però, delle esperienze positive vissute negli oratori, nei Grest e nei campeggi estivi, nelle gite fatte insieme, complessivamente mantengono un atteggiamento propositivo verso la Chiesa: "è il posto dove ci si mette in gioco per gli altri, è rapporto, unione, casa, entusiasmo, testimonianza". Vorrebbero una Chiesa come luogo di incontro e di aggregazione, di dialogo e di confronto, luogo di relazioni e di amicizie, di gioco e di svago, ma anche di esperienze concrete di aiuto a chi è nel bisogno. Infatti, portati soprattutto al "fare", i giovani si mostrano disponibili a rispondere con generosità a iniziative caritatevoli e di volontariato. Molti chiedono anche una catechesi diversa e momenti in cui coltivare la propria spiritualità.

Su tutto, da parte dei giovani emerge la richiesta di essere "visti", ascoltati, riconosciuti, valorizzati nei loro doni e potenzialità. Hanno "fame" di relazioni. Non chiedono iniziative per loro, ma di lasciarli agire, di essere protagonisti delle loro scelte e attività, responsabili della loro vita. Rimangono però per lo più inespresse le forme concrete che i giovani chiedono per essere protagonisti.

L'appartenere alla Chiesa – dicono – non può essere un obbligo, ma una scelta che nasce "dentro" e che si esprime in un nuovo modo di vivere la fede. I giovani sentono il bisogno di animatori e sacerdoti, capaci di comunicare il Vangelo con un linguaggio nuovo, fatto di parole e di gesti, dentro una relazione comunicativa che è anche testimonianza di vita.

- **1.** In che modo possiamo avvicinare la vita delle nostre comunità a quella dei giovani e quali linguaggi nuovi siamo chiamati ad introdurre?
- **2.** In concreto, quali atteggiamenti assumere e quali proposte sviluppare perché i giovani possano sentirsi protagonisti, sperimentare la loro creatività e mettere a frutto le loro energie?

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 28 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO 2024

Appuntamenti

domenica 28 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA,

LUIGI e MARIA MARGONI

lunedì 29 ore 08:00 S. Messa def. LUCIANA ZENI

martedì 30 ore 08:00 S. Messa def. GUIDO; def. FIORINA

mercoledì 31 ore 08:00 S. Messa def. Fam PONTALTI

giovedì 01 ore 08:00 S. Messa def. MANUELA MIORI; def. PIERGIORGIO; def. GUIDO;

def. EGIDIO; segue adorazione eucaristica

venerdì 02 ore 08:00 Benedizione delle candele e S. Messa def. LUIGIA ore 19:00 S. Messa def. CARLO ZANETTI; def. PIA CIMONETTI

domenica 04 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. ROSALIA SARTORI; def. TERESINA,

VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI

Avvisi

lunedì 29 ore 14:30 Incontro Azione Cattolica

giovedì 01 ore 17:00 S. Messa presso santa Maria per la giornata della Vita Consacrata

sabato 03 e domenica 04 Primule per il Centro Aiuto alla Vita

• lunedì 29 ore 16:30 Catechesi I Media

• Giovedì 01 ore 16:30 Catechesi IV Elementare

martedì ore 20:30 Gruppo II e III Media
mercoledì ore 20:30 dalla III Superiore in su

• venerdì ore 20:30 l e Il Superiore

• domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

